

Pavia Citt Regia Storia E Memoria Di Una Capitale Altomedievale Altomedioevo

As recognized, adventure as capably as experience just about lesson, amusement, as with ease as accord can be gotten by just checking out a books **Pavia Citt Regia Storia E Memoria Di Una Capitale Altomedievale Altomedioevo** in addition to it is not directly done, you could consent even more more or less this life, approximately the world.

We have the funds for you this proper as without difficulty as easy habit to get those all. We provide Pavia Citt Regia Storia E Memoria Di Una Capitale Altomedievale Altomedioevo and numerous book collections from fictions to scientific research in any way. accompanied by them is this Pavia Citt Regia Storia E Memoria Di Una Capitale Altomedievale Altomedioevo that can be your partner.

History of Universities - Mordechai Feingold 2007-09-13

Volume XXII/1 of History of Universities contains the customary mix of learned articles, book reviews, conference reports, and bibliographical information, which makes this publication such an indispensable tool for the historian of higher education. Its contributions range widely geographically, chronologically, and in subject-matter. The volume is, as always, a lively combination of original research and invaluable reference material.

Storica (2011) Vol. 49 - AA. VV. 2013-03-27T00:00:00+01:00

Indice Primo piano Piero Majocchi, La morte del re. Rituali funerari e commemorazione dei sovrani nell'alto medioevo (p. 7-61) 1. Il dibattito sui rituali funerari tra età tardoantica e altomedievale. 2. In Italia. 3. Le sepolture regie nei regni post-romani: il dibattito storiografico. 4. ...e i dati archeologici. 5. Rituali funerari e commemorazione dei sovrani nel regno italico (secoli VI-X). 6. Conclusioni. Filo rosso Daniele Di Bartolomeo, Lo specchio infranto. «Regimi di storicità» e uso della storia secondo Francois Hartog (p. 63-94) 1. Attraverso lo specchio di Erodoto. 2. Lo specchio infranto. 3. Ritorno al presente. 4. Uscire dal presentismo. Marco Rovinello, «Giuro di essere fedele al Re ed a' suoi reali successori». Disciplina militare, civilizzazione e nazionalizzazione nell'Italia liberale (p. 95-140) 1. Introduzione. 2. Disciplina sabauda ed esercito italiano: i precedenti preunitari e il regolamento del 1859. 3. Il regolamento del 1872: l'Esercito «scuola della nazione». 4. Isolare e punire: il regolamento del 1907. 5. Conclusioni. Questioni Giovanni Ruocco, Ripensare il libertinage europeo (p. 141-157) Contrappunti II Popolo come regime di esclusione Mineo legge Blanshei [Sarah Rubin Blanshei, Politics and Justice in Late Medieval Bologna, Brill, Leiden-Boston 2010] (p. 159-168) Storie atlantiche Gueniffey legge Rethinking the Atlantic World [Rethinking the Atlantic World: Europe and America in the Age of Democratic Revolutions, eds. M. Albertone and A. De Francesco, Palgrave Macmillan, New York 2009] (p. 169-181) Italiano/anti-italiano. Il dibattito sul carattere nazionale Verga legge Patriarca [Silvana Patriarca, Italianità. La costruzione del carattere nazionale, Laterza, Roma-Bari] (p. 183-189) Squadrismi Millan legge Reichardt [Sven Reichardt, Camicie nere, camicie brune. Milizie fasciste in Italia e in Germania, il Mulino, Bologna 2009] (p. 191-202) Gli autori di questo numero (p. 203-204) Summaries (p. 205-206)

Medioevo dei poteri - Maria Nadia Covini 2013-06-27T00:00:00+02:00

Gli interventi presentati in questo volume sono un omaggio di alcuni allievi a Giorgio Chittolini in occasione del termine dei suoi incarichi accademici. La miscellanea è nata per riunire i testi di un gruppo di studiosi che con Giorgio Chittolini si sono laureati, che sono stati da lui seguiti nella loro attività di studio e di ricerca e che hanno continuato nel tempo a lavorare con lui. Allievi che hanno frequentato i suoi corsi a Parma, Pavia, Milano: da quelli più "antichi" ai più giovani, che solo di recente hanno conseguito il dottorato sotto la sua guida. I saggi qui raccolti riguardano vari argomenti, che in modi molto personali sviluppano gli spunti del suo ricco insegnamento; in comune hanno quasi tutti il contesto geografico e storico: la Lombardia, una Lombardia ampia e "ducale", la cui storia è stata illuminata dai suoi lavori. Soprattutto, si concentrano sulle configurazioni plurali e dinamiche del potere, con il proposito di fare propria, così, la prospettiva con cui Giorgio Chittolini ha sempre inteso guardare allo stato, alla chiesa e alle realtà politiche locali del basso medioevo.

Defizitäre Souveräne - Lena Oetzel 2018-02-15

Im Mittelpunkt dieses Bandes steht die Untersuchung von Defizitzuschreibungen gegenüber

Herrscherinnen und Herrschern in der Frühen Neuzeit. Diese erlaubt Rückschlüsse auf zeitgenössische Konzeptionen und Rechtfertigungen von Souveränität, deren Behauptung und Durchsetzung, Kontinuität und Wandel. Wie wurden auf verschiedenen Ebenen Herrscherdefizite kommuniziert und bewältigt? Und welche Folgen hatte das für die politische Ordnung?

Signorie cittadine nell'Italia comunale - Jean-Claude Maire Vigueur 2014-04-10T00:00:00+02:00

Tra il XIII e il XV secolo, la maggior parte delle città dell'Italia comunale sperimenta, per periodi più o meno lunghi, forme di governo autoritarie o comunque segnate dalla leadership di una forte personalità o di una potente famiglia. Alcune di queste esperienze si allontanano gradualmente dal sistema comunale e finiscono per partorire una forma di potere del tutto nuova, quella della signoria cittadina. Altre, pur conservando interi pezzi del sistema comunale, portano all'adozione di nuove tecniche di governo e cambiano progressivamente le regole della partecipazione alla vita politica. L'Italia comunale degli ultimi secoli del Medioevo si presenta dunque come uno straordinario laboratorio di esperienze politiche, esaminate in questo volume partendo da tre diverse angolature. Si è cercato con la prima di offrire una mappatura più completa possibile della diffusione di queste esperienze nell'Italia centro-settentrionale, con la seconda di ricostruire il profilo delle diverse categorie di signori, con la terza di osservare l'adeguamento dell'apparato comunale alle esigenze dei nuovi sistemi di governo. Alle vecchie tesi di un'Italia divisa in due dall'opposizione tra comuni e signorie e di una signoria nata dalla crisi del comune, il volume intende opporre l'immagine di una Italia tardo-medievale plurale e in costante effervescenza politica.

L'art au service du prince - Autori Vari 2017-01-25T00:00:00+01:00

À partir du milieu du XIIIe siècle, le régime de la seigneurie citadine se met en place dans un grand nombre de villes italiennes et avec cette nouvelle forme de pouvoir l'écart qui jusqu'alors séparait l'Italie du reste de l'Europe se réduit. Mais les nouveaux maîtres des villes italiennes continuent de se distinguer des autres princes par une politique artistique, monumentale et culturelle d'une ampleur exceptionnelle. Tel est du moins ce que l'on a longtemps pensé, en raison sans doute du pouvoir de séduction exercé par le paradigme de Jacob Burckhardt qui liait l'essor artistique de l'Italie des XIVe et XVe siècles à la diffusion de la seigneurie. Ce paradigme est aujourd'hui l'objet d'une double critique. De la part des historiens de l'art qui soulignent la volonté de nombreux princes de faire, dans toute en Europe, un usage politique de leurs commandes artistiques et monumentales. De la part des spécialistes des villes italiennes, plus sensibles que par le passé aux éléments de continuité entre les deux formes de pouvoir et leurs réalisations dans de nombreux domaines. C'est en partant de cette double considération qu'a été organisé le colloque qui a donné lieu à ce livre, avec l'objectif de comparer les principaux aspects de la politique artistique, monumentale et culturelle mise en œuvre dans les États princiers de l'Europe continentale et dans les seigneuries de l'Italie du Centre et du Nord.

Oltre le fazioni - Chiara Mattarozzi 2016-12-09

Guelfi, ghibellini, fazioni: termini molto usati e conosciuti, ma fino a che punto? Nell'ultimo decennio, diversi studi hanno messo in luce il ruolo non certo marginale delle aristocrazie locali nello stato visconteo-sforzesco, le quali riuscirono ad esercitare un potere non indifferente nei rapporti con il governo centrale. Le partes, considerate nell'immaginario comune semplice fattore di discordia e conflitto, ebbero in diverse occasioni un ruolo importante, come elementi di stabilità e di composizione dell'ordine cittadino. In questo testo si è cercato di far ordine tra gli studi ad oggi disponibili e di analizzare la situazione delle diverse città

del dominio milanese. Uno sguardo particolare è dedicato ai tentativi di Bernabò Visconti, Filippo Maria Visconti e Ludovico Maria Sforza di contenere lo strapotere delle parti, rivendicando la superiorità del potere centrale, per andare "oltre le fazioni". (In appendice, trascrizione integrale degli Statuta seu Capitula Sancte Unionis Civium Alme Civitatis et Comitatus Papie).

Valorosa vipera gentile - Autori Vari 2015-04-22T00:00:00+02:00

Il mondo delle corti, oggi come già in epoca tardoromantica e positivista, esercita una forte attrazione sui ricercatori e sul pubblico più ampio degli appassionati di storia. Sulla Milano di fine Trecento, in particolare, riverbera la suggestione del grande progetto politico di Gian Galeazzo Visconti, interrotto bruscamente dalla morte nel 1402. E così, soprattutto grazie al bel libro dedicato da Ezio Levi a Francesco di Vannozzo (1908), si è creata negli studi una vulgata convinta che la Milano del secolo XIV sia stata attraversata da un particolare fervore letterario in volgare, nel quale si sarebbero trovati a convergere molti poeti e letterati dell'Italia Settentrionale. Questa idea richiede oggi una sistematica e severa verifica, che riparta dalla documentazione primaria, e che porti l'attenzione degli studi su testi e problemi a lungo trascurati o completamente dimenticati. Fazio degli Uberti, Francesco di Vannozzo, i piccoli poeti toscani che almeno per un tratto della loro vicenda si legarono a Milano, e un vero "poeta di corte" come l'aretino Giovanni de Bonis, oggi purtroppo quasi inattuabile, insieme ai testi celebrativi e a un manoscritto primo-quattrocentesco fino ad oggi dimenticato, costituiscono gli oggetti delle ricerche di cui il volume dà conto. *Bollettino della Società pavese di storia patria* - Società pavese di storia patria 1905

Le città dei monaci - Federico Marazzi 2021-02-02T00:00:00+01:00

L'esperienza della vita monastica è stata caratterizzata, sin dai suoi esordi nell'Oriente tardoantico, dall'abbandono di un ambiente di provenienza e dalla ricerca di uno spazio nuovo e alternativo, nel quale maturare un percorso di avvicinamento a Dio da compiersi in una situazione - spirituale e materiale - di libertà dalle interferenze esterne. Questa ricerca ha prodotto da subito delle idee su come tale spazio dovesse distinguersi e proteggersi e tali idee si sono presto trasformate in esperimenti concreti su come i luoghi in cui i monaci andavano a stabilirsi (da soli o in comunità) dovessero essere organizzati. Tuttavia, per quanto votato a una vita di solitudine, il mondo monastico non ha mai potuto (né voluto) recidere totalmente i propri legami con il resto della società umana. Sin dall'inizio la struttura dei monasteri ha dovuto perciò assumere forme in grado di mantenere con essa canali di comunicazione. Questo studio percorre ed esamina le testimonianze, testuali e materiali, relative alla conformazione dello spazio dei monasteri, proponendo un excursus su come le diverse funzioni cui essi dovevano assolvere (di tipo religioso, politico, produttivo, assistenziale) sono state pensate e concretamente realizzate.

Städtische Wirtschaft im Mittelalter - Rudolf Holbach 2011

***Angaben zur beteiligten Person Uhrmacher: Martin Uhrmacher ist Assistant Professor am Institute for History der Universität Luxemburg.

Pavia città regia - Piero Majocchi 2008

Le arche scaligere di Verona - Ettore Napione 2009

Die Urkunden Friedrichs II. - Walter Koch 2010-01-01

Die auf die 1819 vom Reichsfreiherrn Karl vom Stein gegründete „Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde“ zurückgehenden Monumenta Germaniae Historica haben die Aufgabe, durch kritische Quellen-Ausgaben und -Studien der wissenschaftlichen Erforschung der mittelalterlichen Geschichte Deutschlands und Europas zu dienen. Dieses Ziel verfolgen sie dadurch, dass sie in ihren Editionsreihen mittelalterliche Textquellen der Forschung zugänglich machen und durch kritische Studien zur wissenschaftlichen Erforschung der deutschen und europäischen Geschichte beitragen. Die Aufgaben der Monumenta Germaniae Historica haben sich in den letzten Jahrzehnten durch die Einbeziehung neuer Quellengruppen und durch die Vermehrung der Forschungsbereiche stetig erweitert. Neben Werken der Geschichtsschreibung, Urkunden, Gesetzen und Rechtsbüchern werden auch Briefsammlungen, Dichtungen, Memorialbücher und Necrologe, politische Traktate und Schriften zur Geistesgeschichte herausgegeben.

Studi medievali - 2009

The Archpoet and Medieval Culture - Peter Godman 2014

This is the first monograph to be published about one of the most famous and least understood authors of the Latin Middle Ages. We know him by the pseudonym of Archpoet. Setting the Archpoet's world and works in their historical contexts, Peter Godman argues that they provide insight into a brilliant counter-culture of medieval Germany. Its subtlest exponent did not indulge in literary play but refashioned the political, social, and religious roles available to a twelfth-century thinker in order to create, for himself and his patron, an identity alternative to the norms of clerical conformity prevalent elsewhere in Europe. At a time when Germans were being decried as backward barbarians, he produced a manifesto of intellectual heterodoxy which wittily challenged the truth-claims made by humourless moralists. *The Archpoet and Medieval Culture* reconsiders the categories in which the literature of the Middle Ages is interpreted and suggests a less literal mode of reading the sources to historians.--Provided by publisher.

Notizie risguardanti la città di Pavia raccolte da un suo cittadino - 1876

Al di là del Repubblicanesimo - Guido Cappelli 2020-11-18

Il volume raccoglie gli interventi tenuti al Convegno Internazionale Al di là del repubblicanesimo. Modernità politica e origini dello Stato. Esperienze e discipline a confronto (1350-1600), celebrato a Napoli nell'aprile del 2018, e incorpora un certo numero di altri contributi, ritenuti in linea con lo spirito dell'operazione. I lavori, nel loro insieme, conformano il quadro della ricca varietà di tradizioni e linguaggi intellettuali che dialogano e s'incrociano nel grande snodo della modernità, grosso modo tra XIV e XVII secolo: dalla tradizione giuridica a quella dell'ars dictaminis, a quella umanistica rinascimentale e post-rinascimentale, nutrite di pensiero classico, la riflessione investe le strutture concettuali e discorsive che - tra conflitti, contraddizioni e adattamenti - concorrono a formare l'idea moderna di Stato. Il "caso di studio" della Napoli aragonese (1442-1503), dimostra come questa realtà, storicamente determinata, abbia rappresentato un laboratorio d'avanguardia di tale modernità etica e socio-politica europea. L'ultima sezione affronta, da un punto di vista storico-critico e filosofico-politico, le sfide che l'epoca contemporanea pone alla modernità politica e alla dottrina, ma forse ancor più alla realtà stessa, dello Stato. Sullo sfondo, l'invito ad esplorare un approccio rinnovato alla concettualizzazione della politica e dei comportamenti pubblici, a partire dalla riflessione sul pensiero europeo tra basso Medioevo e prima Età moderna. Sommario: Guido Cappelli - Ottorino Cappelli, Premessa QUADRI TEORICI Diego Quagliani, Da un immaginario all'altro. Teoriche del potere imperiale e costruzione dell'ideario statale nella prima Modernità Isabella Lazzarini, Y a-t-il un état de la Renaissance? Mito e realtà del Rinascimento "politico" (Italia, 1350-1520 ca.) MOMENTI, 1. Repubblica, monarchia, tirannide Enrico Fenzi, Una traccia attraverso la poesia politica da Guittone a Petrarca E. Igor Mineo, Le parti e il tutto. La memoria dei Ciampi e la semantica del popolo Cary J. Nederman, Post-republicanism and quasi-cosmopolitanism of Marsiglio of Padua's Defensor pacis James HanKins, Republicanism, Virtue and Tyranny Fabio Frosini, «Uno esempio domestico e moderno»: Machiavelli, Firenze e l'idea di contemporaneità Marco Geuna, Machiavelli, la «variazione delle sette» e la critica al Cristianesimo Anna Di Bello, La spada e il pastorale. Politica e religione nel Vicereame spagnolo di Napoli Silvana D'Alessio, Sulle repubbliche: mito politico e realtà storica MOMENTI, 2. Utopia, ragion di Stato, resistenza Gennaro Barbuto, Profezia e "Città del Sole" Pietro Sebastianelli - Alessandro Arienzo, Lo "stato" della ragion di stato e la modernità politica Ermanno Vitale, Sovranità e diritto di resistenza. Dalle Vindiciae al Secondo trattato sul governo civile UN CASO DI STUDIO: NAPOLI ARAGONESE Fulvio Delle Donne, Le virtù e l'impero: dalla letteratura alla costruzione del consenso. Il pensiero politico di Alfonso il Magnanimo attraverso le parole che il Panormita gli attribuisce Guido Cappelli, Cenni sullo Stato aragonese nella teoria politica Guido D'Agostino, Contesto della "corona d'Aragona". Il caso del primo Parlamento Generale del Regno aragonese di Napoli (1442-1443) PROSPETTIVE CONTEMPORANEE Antonio Gómez Ramos, La "libertad de ser libres" o la "monarquía no tiránica". Sobre el Estado y la libertad, según Arendt y Hegel Ottorino Cappelli, Lo Stato, la Storia, l'Antistato. Proposte per un percorso di ricerca interdisciplinare Aurelio Musi, Stato/Antistato: una dicotomia problematica Guido Cappelli, Postfazione. Lo Stato, da protomoderno a postmoderno

[The Haskins Society Journal 26](#) - Laura L. Gathagan 2015-10-15

The essays here consider a broad range of topics focused around the early to central Middle Ages. These include a fascinating glimpse of the controversy surrounding Theodoric of Ostrogoth's identity as a builder king; evidence of Byzantine slavery that emerges from a ninth-century Frankish exegetical tract; conciliar prohibitions against interfaith dining; and a fresh look at the doomed Danish marriage of Philip II of France. The Journal's commitment to source analysis is continued with chapters examining female authority on the coins of Henry the Lion; the use and meaning of monastic depredation lists; and the relationship between Henry of Huntingdon and Robert of Torigni. In this issue, Wales provides a particular focus, with considerations of the use and manipulation of English annalistic sources by Welsh chroniclers, a close reading of the Brut y Tywysogion, and a survey of the dynamic interactions and the sometimes unexpected political frameworks of Welsh and Anglo-Saxon kings. Contributors: Shane Bobrycki, Gregory I. Halfond, Thomas Heeboll-Hom, Georgia Henley, Jitske Jasperse, Simon Keynes, Cristina La Rocca, Corinna Matlis, Benjamin Pohl, Thomas Roche, Owain Wyn Jones

[Space, Place, and Motion: Locating Confraternities in the Late Medieval and Early Modern City](#) - 2017-04-11

Space, Place, and Motion offers the first sustained comparative examination of the relationship between confraternal life and the spaces of the late medieval and early modern city.

Opere storico-numismatiche di Carlo Morbio, cavaliere degli ordini della Corona d'Italia, e della Corona di Prussia; membro della r. deputazione sopra gli studi di storia patria; della R. Accademia delle scienze di Berlino; della imperiale società degli antiquari di Francia; della società letteraria di Lione ecc. e descrizione illustrata delle sue raccolte in Milano - Carlo Mòrbio 1870

Catalogo metodico della biblioteca del Consiglio di stato - Italy. Consiglio di Stato. Biblioteca 1896

Tiranni e tirannide nel Trecento italiano - Autori Vari 2017-01-13T00:00:00+01:00

Nelle città comunali e signorili italiane riemerse drammaticamente nel corso del Trecento la questione della tirannide. La mutazione in senso autoritario dei poteri signorili stava allentandone i rapporti e il grado di consenso e di legittimazione con la comunità cittadina, disperdendo la capacità dei signori di interpretarne interessi e aspirazioni. La questione investì l'esercizio del potere anche nelle città guidate da governi comunali, soggetti anch'essi a degenerazioni in senso "tirannico". Rapidamente si diffuse la percezione di un problema politico nuovo legato alle trasformazioni impetuose che, al di là delle configurazioni istituzionali, erano in atto nell'esercizio del governo cittadino. Le ricerche qui raccolte analizzano, in una varietà di approcci, l'ampio spettro delle percezioni e delle rappresentazioni che della tirannide furono elaborate nel corso del Trecento. Il volume costituisce un importante contributo al rinnovamento in atto negli studi sull'Italia delle città, emancipandolo dalle contrapposizioni tra un ipotetico mondo delle libertà politiche (il comune) e quello del dispotismo e della tirannide (la signoria), ed evidenziando semmai la complessa articolazione e la pluralità di soggetti che caratterizzavano lo spazio politico delle città italiane.

[Politischer Deutungsraum Mittelalter](#) - Christoph Dartmann 2022-05-16

Die politische Geschichte des Mittelalters muss im Spannungsfeld zwischen fragmentierter Überlieferung, geschichtswissenschaftlichen Erkenntnissen und modernen gesellschaftlichen Diskursen immer wieder neu geschrieben werden. Anlässlich des 80. Geburtstags von Hagen Keller haben frühere Mitarbeiter*innen darüber diskutiert. Damit dokumentieren die Beiträge nicht nur die Breite der Themen, zu denen Hagen Kellers Œuvre substanzielle Impulse gegeben hat, sondern auch eine autoreflexive, problemfokussierte Denkrichtung, die die Kooperation mit ihm geprägt hat. On the occasion of Hagen Keller's 80th birthday, former collaborators have discussed how political history of the Middle Ages must always be rewritten in the field between fragmented tradition, historiographical findings and modern social discourses. In this way, the contributions document not only the breadth of topics to which Hagen Keller's oeuvre has provided substantial impulses, but also an autoreflexive, problem-focused line of thought that has shaped the cooperation with him.

[La legittimità contesa](#) - Andrea Gamberini 2020-05-13T11:23:00+02:00

L'attenzione per le culture politiche è una delle prospettive che più radicalmente ha rinnovato gli studi di storia dei rapporti di potere negli ultimi anni. In questa chiave, il libro rivisita i fenomeni di genesi della nuova statualità nei secoli XII-XV: andando oltre i funzionamenti istituzionali, i meri rapporti di forza, l'analisi si concentra sulle visioni – non necessariamente coerenti ma profondamente radicate – che i diversi attori sulla scena svilupparono dell'autorità legittima, del bene comune, della rappresentanza, della decisione. Protagonisti furono dunque non solo i giuristi al servizio della città, i duchi e i loro cancellieri, ma anche gli abitanti delle campagne, le comunità: ne scaturisce così un dibattito a più voci che l'autore ricostruisce prestando attenzione non unicamente alle ragioni dei vincitori. Dallo sviluppo dell'autonomia urbana alla stabilizzazione dello stato regionale il confronto sui valori e sulle idealità fu infatti sempre aperto e questo libro ne offre per la prima volta una ricostruzione complessiva.

[Trace and Aura](#) - Patrick Boucheron 2022-01-25

From one of the foremost medievalists of our time, a groundbreaking work on history and memory that goes well beyond the life of this influential saint. Elected bishop of Milan by popular acclaim in 374, Ambrose went on to become one of the four original Doctors of the Church. There is much more to this book, however, than the captivating story of the bishop who baptized Saint Augustine in the fourth century. Trace and Aura investigates how a crucial figure from the past can return in different guises over and over again, in a city that he inspired and shaped through his beliefs and political convictions. His recurring lives actually span more than ten centuries, from the fourth to the sixteenth. In the process of following Ambrose's various reincarnations, Patrick Boucheron draws compelling connections between religion, government, tyranny, the Italian commune, Milan's yearning for autonomy, and many other aspects of this fascinating relationship between a city and its spiritual mentor who strangely seems to resist being manipulated by the needs and ambitions of those in power.

L'Italia delle civitates - Giorgio Chittolini 2017-01-17T00:00:00+01:00

Questo libro si propone di mettere in luce alcuni dei caratteri specifici delle città italiane nel contesto europeo, fra il tardo Medioevo e la prima Età moderna. Significativo è lo stesso termine che le designa: città, riservato ai grandi comuni cittadini che sono anche sedi vescovili, mentre in senso assai più generico suonano i vocaboli equivalenti in altre lingue (Städte, villes, towns) e paesi del continente europeo. È un nome che stabilisce una precisa soglia urbana, rispetto ai centri minori, ed evoca un'antica e sempre ribadita tradizione di predominio politico e territoriale. Filo conduttore del percorso delineato dal volume è il tono particolare che la dimensione cittadina continua a mantenere in Italia dall'età comunale in poi: quella vocazione alla centralità che già Carlo Cattaneo aveva rilevato come uno dei "principi ideali" della storia italiana – e non solo dal punto di vista urbanistico e territoriale, ma anche politico, sociale, culturale.

Archivio storico lombardo - 1919

Apocalypse and Reform from Late Antiquity to the Middle Ages - Matthew Gabriele 2018-08-13

Apocalypse and Reform from Late Antiquity to the Middle Ages provides a range of perspectives on what reformist apocalypticism meant for the formation of Medieval Europe, from the Fall of Rome to the twelfth century. It explores and challenges accepted narratives about both the development of apocalyptic thought and the way it intersected with cultures of reform to influence major transformations in the medieval world. Bringing together a wealth of knowledge from academics in Britain, Europe and the USA this book offers the latest scholarship in apocalypse studies. It consolidates a paradigm shift, away from seeing apocalypse as a radical force for a suppressed minority, and towards a fuller understanding of apocalypse as a mainstream cultural force in history. Together, the chapters and case studies capture and contextualise the variety of ideas present across Europe in the Middle Ages and set out points for further comparative study of apocalypse across time and space. Offering new perspectives on what ideas of 'reform' and 'apocalypse' meant in Medieval Europe, Apocalypse and Reform from Late Antiquity to the Middle Ages provides students with the ideal introduction to the study of apocalypse during this period.

Catalogo della biblioteca ... - Italy. Parlamento. Senato. Biblioteca 1888

Sculpted Thresholds and the Liturgy of Transformation in Medieval Lombardy - Gillian B. Elliott 2022-06-24

This book explores the issue of ecclesiastical authority in Romanesque sculpture on the portals and other sculpted “gateways” of churches in the north Italian region of Lombardy. Gillian B. Elliott examines the liturgical connection between the ciborium over the altar (the most sacred threshold inside the church), and the sculpted portals that appeared on church exteriors in medieval Lombardy. In cities such as Milan, Civate, Como, and Pavia, the liturgy of Saint Ambrose was practiced as an alternative to the Roman liturgy and the churches were constructed to respond to the needs of Ambrosian liturgy. Not only do the Romanesque churches in these places correspond stylistically and iconographically, but they were also linked politically in an era of intense struggle for ultimate regional authority. The book considers liturgical and artistic links between interior church furnishings and exterior church sculptural programs, and also applies new spatial methodologies to the interior and exterior of churches in Lombardy. The book will be of interest to scholars working in art history, medieval studies, architectural history, and religious studies.

Arianism: Roman Heresy and Barbarian Creed - Guido M. Berndt 2016-04-15

This is the first volume to attempt a comprehensive overview of the evolution of the 'Arian' churches in the Roman world of Late Antiquity and their political importance in the late Roman kingdoms of the 5th-6th centuries, ruled by barbarian warrior elites. Bringing together researchers from the disciplines of theology, history and archaeology, and providing an extensive bibliography, it constitutes a breakthrough in a field largely neglected in historical studies. A polemical term coined by the Orthodox Church (the side that prevailed in the Trinitarian disputes of the 4th century C.E.) for its opponents in theology as well as in ecclesiastical politics, Arianism has often been seen as too complicated to understand outside the group of theological specialists dealing with it and has therefore sometimes been ignored in historical studies. The studies here offer an introduction to the subject, grounded in the historical context, then examine the adoption of Arian Christianity among the Gothic contingents of the Roman army, and its subsequent diffusion in the barbarian kingdoms of the late Roman world.

The Afterlife of the Roman City - Hendrik W. Dey 2014-11-17

This book offers a new perspective on the evolution of cities across the Roman Empire in late antiquity and the early Middle Ages.

Senato sapiente - Dario Internullo 2022-06-01T17:30:00+02:00

La Roma del XII secolo profuma di novità. Dopo esser stati a lungo governati dai papi, i romani danno vita a una struttura politica inedita, laica e inclusiva dal punto di vista sociale. È la nascita del comune, chiamato con il nome altisonante di «Senato» e associato al «popolo» di Roma attraverso il recupero dell'antica sigla S.P.Q.R.: Senatus PopulusQue Romanus. Gli storici si sono confrontati a lungo con questa vicenda ma, privilegiandone gli aspetti sociali, hanno finora lasciato sullo sfondo i fondamenti intellettuali del nuovo sistema politico, ricco di tradizioni e riferimenti colti. Ribaltando la prospettiva e allargando lo sguardo ai secoli XI e XII, il libro pone quel problema al centro del discorso, portando alla luce i testi, i contesti, i personaggi dotti e le dinamiche che hanno reso possibile quel cambiamento.

La Città com'era, com'è e come la vorremmo - Enrico Corti 2014-10-02

Questo volume raccoglie i risultati delle attività svolte nella prima annualità del progetto Pavia 100Torri: Osservatorio Permanente sull'Antico, promosso dalla sezione di Scienze dell'Antichità del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Pavia con lo scopo di favorire una più approfondita conoscenza della città antica e del suo rapporto con le città del presente, presso gli studenti delle scuole pavese. Tale progetto ha coinvolto studiosi di fama internazionale, che hanno partecipato a una giornata di studi sulla città, svoltasi nel febbraio del 2013, giovani ricercatori e cultori dell'antico dell'Università di Pavia e studenti di alcune scuole che, coordinati dai loro docenti e con il contributo degli antichisti pavese, hanno studiato criticamente vari aspetti della città antica e prodotto lavori originali. Il volume, una rarità per la sua vocazione a unire le voci degli studiosi più esperti a quelle dei giovani e dei giovanissimi, racconta un percorso di ricerca con il quale tra il 2012 e il 2013 è stato inaugurato un dialogo fra antico e contemporaneo, fra ricostruzione di città del passato, descrizione di città del presente e proposte di città per il futuro.

Pavia città regia - Piero Majocchi 2011-06-21T00:00:00+02:00

Pavia nel VI secolo diviene capitale del regno longobardo, che poi sarà chiamato regno italico, mantenendo tale ruolo sino all'inizio dell'XI secolo attraverso l'età longobarda, carolingia e ottoniana. Le prerogative

della capitale e la residenza dei sovrani caratterizzano profondamente le vicende urbanistiche, ecclesiastiche e culturali di Pavia nell'alto medioevo, costituendo in tal modo il nucleo dei privilegi della città nel basso medioevo. In età comunale la memoria della capitale longobarda riaffiora nel plurisecolare confronto ideologico e militare con Milano, come dimostrano le fonti narrative pavese e le vicende dell'età del Barbarossa, che trova in Pavia la base operativa delle sue campagne militari e un fedele alleato. La conquista viscontea del 1359 dà vita a un nuovo revival dei fasti dell'antica capitale: i Visconti, che si dichiarano legittimi discendenti ed eredi dei re longobardi, promuovono a Pavia un vasto rinnovamento edilizio e culturale imperniato sulle prerogative della capitale altomedievale. Principale testimonianza del “sogno regio” dei Visconti è rappresentato dal Codice Dal Verme, assemblato nel castello pavese dall'entourage culturale di Gian Galeazzo e costituito da cronache, cataloghi e altre testimonianze del recupero della memoria della capitale altomedievale, tra cui le celeberrime Honorantie civitatis Papie.

Pavia alla fine del Duecento - Bertoni Laura 2013-02-18

La seconda metà del Duecento è stata interpretata dagli storici come una fase di trasformazione della civiltà comunale, con l'inversione di un secolare trend di crescita verso la cosiddetta «crisi del Trecento». Gli studi dedicati a questo importante snodo non ne hanno tuttavia esaurito la complessità, lasciando ampi margini di approfondimento, in particolare per ciò che riguarda la stretta connessione tra riassetto produttivo e commerciale, mutamento del tessuto sociale e cambiamenti politici. Pavia, nei decenni finali del secolo, stava affrontando una fase di rallentamento della propria economia e significative trasformazioni del profilo istituzionale. Lo studio di questa città ha costituito un valido terreno di ricerca per indagare questo controverso periodo: i segnali dei lenti mutamenti in atto sono emersi dalla lettura delle fonti, svelando il manifestarsi di un nuovo atteggiamento adottato dai cittadini nelle loro strategie d'investimento e di un più attento intervento da parte delle istituzioni, il Comune e la Mercanzia. Di fronte ai primi segnali di cambiamento, la reazione pavese si orientò verso l'intensificazione nello sfruttamento delle risorse del contado, la migliore strutturazione del profilo produttivo e la difesa degli spazi commerciali. Questi cambiamenti non furono disgiunti dalla parallela definizione, all'interno del Comune, di nuovi assetti istituzionali e di un rafforzamento dell'organizzazione mercantile, ai quali si accompagnò la progressiva affermazione della famiglia Beccaria con la conquista di una posizione di preminenza e la costituzione di una «proto signoria» dotata di una rappresentatività sociale molto alta. La vicenda che interessò Pavia si dimostra un valido esempio di come, a fronte di un percepibile rallentamento della congiuntura di fine secolo, le città dell'Italia settentrionale fossero ben lungi dall'aver esaurito le proprie risorse e seppero incanalare le tensioni verso la sperimentazione di nuovi equilibri.

Archeografo triestino - 1869

The Clash of Legitimacies - Andrea Gamberini 2018-10-18

The Clash of Legitimacies makes an innovative contribution to the history of the state-building process in late medieval Lombardy (during the 13th to 15th centuries), by illuminating myriad conflicts attending the legitimacy of power and authority at different levels of society. Through the analysis of the rhetorical forms and linguistic repertoires deployed by the many protagonists (not only the prince, but also the cities, communities, peasants, and political factions) to express their own ideals of shared political life, this volume reveals the depth of the conflicts in which opposing political actors were not only inspired by competing material interests--as in the traditional interpretation to be found in previous historiography--but also often were guided by differing concepts of authority. From this comes a largely new image of the late medieval and early Renaissance state, one without a monopoly of force--as has been shown in many studies since the 1970s--and one that did not even have the monopoly of legitimacy. The limitations of attempts by governors to present the political principles that inspired their acts as shared and universally recognized are revealed by a historical analysis firmly intent on investigating the existence, in particular territorial or social ambits, of other political cultures which based obedience to authority on different, and frequently original, ideals.

La mobilità sociale nel Medioevo italiano 2 - Autori Vari 2018-07-31T00:00:00+02:00

L'ipotesi di ricerca che il volume sottopone a verifica individua nei primi decenni del Trecento una sorta di tornante, in cui le dinamiche socio-economiche, fino ad allora preponderanti nel definire le opportunità di

mobilità, cedono il primato al fattore politico-istituzionale, ovvero al protagonismo delle nuove e più ampie formazioni che vanno adesso prendendo piede. In questa chiave la Lombardia, regione storicamente molto eterogenea, costituisce un caso di studio particolarmente interessante, dove l'avvento dello stato regionale

impatta sui percorsi di ascesa e discesa sociale, dischiudendo canali e favorendo nuove rappresentazioni culturali della mobilità. Nel complesso quello che emerge dalle ricerche che qui si presentano è un quadro ricco di suggestioni, che consente di ritematizzare su basi nuove e originali una grande questione della storia medievale.